

«Preghiera terapeutica? Da ateo sono affascinato»

CACCIARI

Simona Ravizza

MILANO — Lo considerano un filosofo laico alla André Malraux, scrittore e politico francese che amava ripetere: «Je suis un athée naturellement catholique» (ossia «Io sono un ateo naturalmente cattolico»). Così Massimo Cacciari, sindaco di Venezia e professore di estetica all'Università Vita Salute del San Raffaele di Milano, è stato invitato dall'Associazione medici cattolici italiani (Amci) a confrontarsi con l'ultima tesi choc in arrivo dagli Stati Uniti: la preghiera non è solo una medicina dell'anima, ma ha anche un effetto terapeutico per il fisico. È un'affermazione provocatoria, domani mattina al centro di un convegno organizzato dall'Amci in Assolombarda, che a sorpresa non fa storcere il naso neppure all'ateo Cacciari: «Certamente per i fedeli raccomandarsi a Dio ha un effetto consolatorio anche e soprattutto nella malattia — osserva —. Da filosofo guardo con interesse e meraviglia, nel senso più nobile e alto dei due termini, chi s'affida a Dio per guarire».

Secondo una ricerca condotta



Massimo Cacciari

dall'American Academy of Family Physicians, una delle più importanti associazioni mediche degli Usa, il 99 per cento dei medici di famiglia è convinto che credere possa avere effetti sulla guarigione. «La preghiera intesa come richiesta di esaudire i propri desideri è spesso condannata dalla filosofia e considerata indegna per chi davvero è convinto dell'esistenza della divinità — osserva Cacciari —.

Al contrario, chi si rivolge al proprio Dio per adorarlo senza pretendere nulla in cambio può essere paragonato al filosofo che si mette al servizio e alla ricerca della verità. Ma contrapporre polemicamente i due modi di pregare è sbagliato perché, lungi dallo snobbarlo, considero l'effetto consolatorio della preghiera affascinante anche per gli atei. Parlare dei suoi effetti clinici spetta, invece, ai medici». Negli ultimi dieci anni almeno 200 pubblicazioni su riviste mediche anglosassoni hanno esaminato il valore terapeutico della fede. «Per affermare scientificamente che la preghiera è una medicina del corpo sono necessari ulteriori studi clinici — ammette Giorgio Lambertenghi Deliliers, presidente dell'Amci di Milano —. Ma senza dubbio rivolgersi a Dio è un elemento di conforto». In un suo contributo all'interno del volume «Il medico di fronte al miracolo», Cacciari sosteneva che il vero miracolo è la fede stessa. Inutile, forse, meravigliarsi del resto.